

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 44 (1987)

Heft: 6

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La storia banale di una partenza

di Heinz Keller, direttore SFGS

In fondo le partenze all'alba mi affasciano quanto le corse all'imbrunire. Il velo della notte che scende mi procura spesso la sensazione di correre più veloce che in realtà...

Il fatto che oggi la partenza viene data a mezzogiorno fa nascere in me un sentimento d'irrelevanza e una certa leggerezza. Perfino l'odore del mentolo e dell'arnica non riescono a provocare il nervosismo che normalmente sento prima della partenza. Le cinquecento persone — canalizzate da due file di edifici della fine del secolo scorso — assomigliano a una massa di lava in ebollizione. La linea di partenza ravvicina le forme a distanza di respiro. Malgrado il movimento ondulare della massa, due, tre piccoli passi in avanti e di nuovo indietro, il colpo di partenza liberatorio si fa aspettare. I podisti nell'immensa altalena umana reagiscono in modi diversi: va dal buon umore finissimo al dialetto rozzo e alla concentrazione chiusa. Il percorso è corto, una dozzina di chilometri. So benissimo che non avrò il tempo di riscaldarmi durante il primo tratto del percorso se voglio raggiungere un tempo medio di quattro minuti per chilometro. Senza volerlo, metto le mie mani con un movimento di spinta sulle spalle del corridore sconosciuto davanti a me. Mi scusi. Apparentemente s'è fatta viva l'impazienza prima della partenza da me lungamente attesa. Finalmente. Il rumore scricchiolante di un megafono acceso. La voce acuta, acusticamente canalizzata, di una figura lontana, in piedi su un camioncino: «Cinque, quattro, tre...». La partenza assomiglia a una caduta: in millesimi di secondi ci sono ricordi in immagini, sensazioni, paesaggi, storie. Lo scoppio completamente ridicolo del colpo di partenza mette in movimento mille gambe, un'onda gigantesca di donne e uomini inonda l'accidentata strada a ciottoli. Mi lascio trasportare come una particella - cosciente che questo flusso inerte potrà durare solo pochi minuti...

Lo stato prepartenza è una specie di febbre, d'insicurezza, mescolata a paura e speranze, volontà e disponibilità concentrata, accompagnate da una grande tensione. Pochi minuti nello sport possono offrire tante sensazioni e tanta ricchezza. Che vogliamo di più?

Un nuovo medico all'Istituto di ricerca

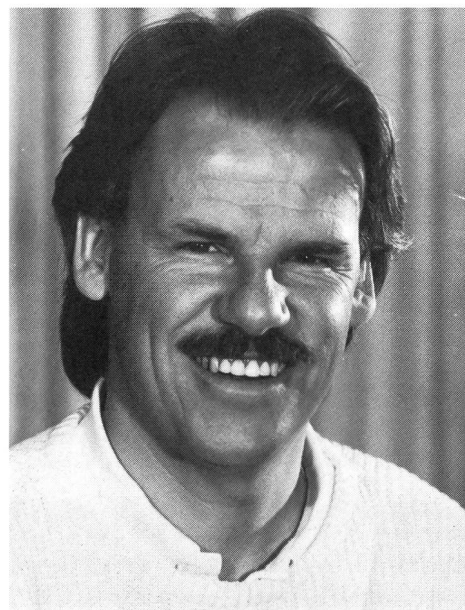
di Hans Howald

Roland Biedert, dottore in medicina, ha cominciato nell'aprile di quest'anno la sua attività presso l'Istituto di ricerche della SFGS come medico responsabile di traumatologia sportiva. Con la creazione di questo posto la SFGS ha voluto rispondere alle esigenze costantemente crescenti nel settore dell'assistenza medica in caso di ferite e danni causati dall'attività sportiva, soprattutto all'interno dei corsi organizzati

dalla Scuola. Il dottor Biedert sarà inoltre a disposizione di altri sportivi di tutti i livelli, visto che è stato possibile offrirgli un contratto che gli permette di svolgere non solo i compiti che interessano la SFGS, ma anche di disporre di un ambulatorio privato nei locali dell'Istituto di ricerche.

Per Macolin, il dottor Biedert non è uno sconosciuto, nel quadro del suo perfezionamento ha lavorato durante un an-

no come medico assistente all'Istituto di ricerche. Per quanto riguarda la chirurgia ortopedica, ha seguito una formazione all'ospedale cantonale Bruderholz (medico capo DP Dr. med. Werner Müller) e ultimamente alla clinica universitaria di Berna (direttore: Prof. Dr. med. Reinhold Ganz). Si è trovato un accordo con l'ospedale Isola di Berna che permetterà una stretta collaborazione tra le due istituzioni, il che permetterà di apportare al settore della traumatologia sportiva l'aiuto necessario anche a livello universitario. Il dottor Biedert potrà eseguire i suoi interventi chirurgici a Bienne e a Berna.



Come ex giocatore di calcio conosce lo sport e ha sperimentato sul proprio corpo i rischi di ferite. Da alcuni anni è responsabile dell'assistenza medica durante il grande torneo di tennis di Basilea, lo SWISS-Indoors, e alcune settimane fa ha cominciato la sua attività nel servizio medico della Federazione svizzera di calcio.

La SFGS si rallegra della buona collaborazione nell'interesse di un'ottima assistenza degli sportivi in traumatologia sportiva e augura al dottor Biedert un buon inizio e molto successo.